

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI  
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO**  
**Pomodoro "Tondo da serbo di Villa Ghigi" RER V 203**

<b>POMODORO</b>		
<b>Famiglia:</b> <i>Solanaceae</i>	<b>Genere:</b> <i>Lycopersicon</i>	<b>Specie:</b> <i>Lycopersicon esculentum</i>
<b>Nome comune:</b> Pomodoro "Tondo da serbo di Villa Ghigi"		
<b>Sinonimi accertati:</b>		
<b>Sinonimie errate:</b>		
<b>Denominazioni dialettali locali</b> (indicare la località):		
<b>Rischio di erosione:</b> elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
<b>Accessioni valutate per la realizzazione della scheda</b>		
1) Podere San Michele, Via San Mamolo 109, Bologna		
2) Parco Villa Ghigi, via San Mamolo 105, Bologna		
<b>Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:</b>		
Banca del germoplasma vegetale dell'Università di Pavia		
<b>Vivaista incaricato della moltiplicazione:</b>		
Da alcuni anni a questa parte, questo pomodoro è moltiplicato, prodotto e commercializzato da: Agriverde Soc. Coop. Agricola, Via Seminario 1, San Lazzaro di Savena (BO)		
		
<b>Plantula e pianta giovane</b>		<b>Pianta adulta</b>



*Frutto verde*



*Frutto maturo*



*Frutto maturo e sezione trasversale*



*Foglia*

## CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

La coltivazione del pomodoro “Tondo da serbo di Villa Ghigi” è localizzata nella pedecollina di Bologna, su terreni un tempo appartenuti a un’antica tenuta agricola (di cui la famiglia Ghigi, e in particolare il prof. Alessandro Ghigi, ha rappresentato l’ultima proprietà privata) e oggi in gran parte confluiti nel Parco Villa Ghigi (area verde pubblica del Comune di Bologna gestita dalla Fondazione Villa Ghigi).

Questo pomodoro viene da sempre coltivato, conservato e riprodotto dal signor Gino Cerè, classe 1939 oggi pensionato, anziano colono che ancora vive e cura uno dei poderi della ex tenuta limitrofo al Parco, il podere San Michele; prima di lui, la coltura e la propagazione della semente erano operate dalla sua famiglia che nel 1914 si insediò nel podere San Michele conducendolo a mezzadria. L’origine del pomodoro è incerta: il signor Gino Cerè ipotizza che il padre possa avere ricevuto la semente da un altro ortolano al mercato ortofrutticolo di Bologna dove i mezzadri della tenuta Ghigi si recavano regolarmente per la vendita dei prodotti ortofrutticoli.

Si tratta di un pomodoro di piccola taglia, a bacca tonda e con buccia piuttosto spessa, usato per sughi e conserve, ma soprattutto adatto a essere conservato fresco (un tempo su arelle in solaio, analogamente alle uve da tavola). Sulla base delle attuali ricerche risulta essere il pomodoro da serbo più settentrionale in ambito regionale. Nella recente pubblicazione *ATLANTE delle ortive locali dell’Emilia-Romagna* si legge: “Ad oggi è l’unico caso documentato di pomodoro da serbo storicamente coltivato in Emilia. Pomodori da serbo sono invece presenti nella vicina Romagna, anche se questi sono ben distinguibili dal Tondo da serbo di Villa Ghigi sul piano morfologico.” Adeguatamente conservato, un tempo veniva venduto al mercato ortofrutticolo di Bologna dai mezzadri della tenuta Ghigi fino a dicembre-gennaio spuntando ottimi prezzi (era un ingrediente molto ricercato per i brodi di gallina e cappone delle festività natalizie).

Da circa un decennio questo pomodoro è regolarmente coltivato anche nel vicino Parco Villa Ghigi (nell’orto condotto dalla Fondazione per fini didattici e terapeutici) e più di recente anche nei terreni della Coop. sociale Agriverde di San Lazzaro di Savena (incaricata dei lavori di manutenzione del Parco Villa Ghigi) che lo commercializza nel suo punto vendita.

## ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Collina di Bologna: terreni della ex tenuta Ghigi, oggi in parte compresi nel Parco Villa Ghigi (di proprietà del Comune di Bologna) e in parte nel Podere San Michele (di proprietà del CNR).

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- G. Rossi, F. Perri, M. Fontana, M.V. Landoni, F. Ferrari, M. Scalora, A. Bertocini, S. Lodetti, *ATLANTE delle ortive locali dell’Emilia-Romagna*, Univers Edizioni, 2023, Pavia.
- Progetto “*ORTICOL EMI-RO, Conoscere, conservare e valorizzare la biodiversità orticola tradizionale emiliano-romagnola*” (2022) - Scheda di archiviazione raccolta interviste sulle antiche cultivar agronomiche (Progetto finanziato dalla regione Emilia-Romagna nell’ambito della Legge nazionale n. 194/2015).
- Quaderni di vendita dei prodotti agricoli del Podere San Michele presso il mercato ortofrutticolo di Bologna (appartenenti alla famiglia Cerè)

## NOTE

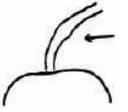
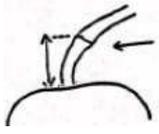
Sicuramente questo pomodoro viene coltivato e propagato dagli anni ’40 del Novecento, come attestano i quaderni conservati dal sig. Gino Cerè dove sono riportati i prodotti del podere San Michele venduti al mercato ortofrutticolo di Bologna (con relative quantità, prezzi unitari e date di vendita). Il primo quaderno in cui si cita il pomodoro risale al 1942 e da esso si evince che il periodo di vendita va dall’estate agli inizi di gennaio dell’anno successivo; gli ultimi quaderni sono degli anni ’50 del Novecento, poco prima del termine del contratto a mezzadria che governava i rapporti con la proprietà Ghigi. Il signor Gino Cerè ha proseguito ininterrottamente la coltivazione fino ad oggi. Questo pomodoro non è soggetto a malattie particolari e necessita di pochissime annaffiature; un tempo le giovani piante si irrigavano solo al momento del loro trapianto in piena terra. Le piante possono presentare caratteristiche differenti relativamente alla taglia e allo sviluppo vegetativo a seconda che vengano coltivate con/senza tutore e con/senza annaffiature.

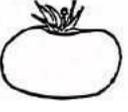
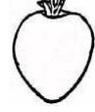
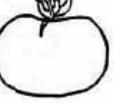
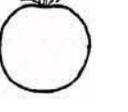
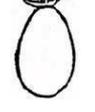
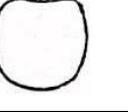
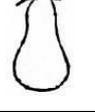
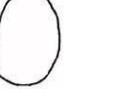
La famiglia Ghigi, ultimi proprietari della tenuta di cui si hanno notizie a partire dal 1500, mantennero la proprietà fino agli anni ’70 del Novecento, quando tre dei cinque poderi che ne facevano parte passarono al Comune di Bologna (che nel 1974 inaugurò il Parco Villa Ghigi) e un quarto podere fu venduto a privati; il quinto podere, San Michele, già negli anni ’60 del Novecento era stato donato dai Ghigi al CNR che ne è tuttora proprietario. In virtù della storia del luogo, il parco Villa Ghigi è oggi un’area verde pubblica che custodisce una ricca biodiversità rurale con annosi alberi da frutto appartenenti a antiche cultivar molte delle quali inserite nel Repertorio regionale delle risorse genetiche agrarie, fra cui il Pero Ruggine d’Autunno, e la Fondazione Villa Ghigi è fra le figure di “agricoltori custodi” sulla base della L.R. 1/08. La Fondazione mantiene con il signor Gino Cerè forti rapporti funzionali a valorizzare questo settore della collina di Bologna e i prodotti della terra (tra i quali rientra anche la tutela e propagazione di questo pomodoro). Per ulteriori informazioni: <https://www.fondazionevillaghigi.it>

La Fondazione Villa Ghigi è CEAS di eccellenza nell’ambito della rete regionale dei Centri di Educazione alla Sostenibilità-CEAS. Nell’anno accademico 2022-23 ha curato il progetto “*Uno scrigno di biodiversità a tre fermate da scuola*” dedicato al tema della biodiversità orticola tradizionale dell’Emilia-Romagna, nell’ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO), meglio conosciuti come percorsi di alternanza scuola-lavoro, previsti a livello ministeriale per studenti del secondo ciclo di scuole superiori; l’istituzione scolastica coinvolta è stato il Liceo Scientifico “Augusto Righi” di Bologna con la quale si proseguirà il progetto anche nel corso dell’anno scolastico 2023-24.

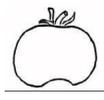
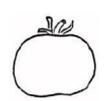
DESCRIZIONE MORFOLOGICA (* descrittori minimi obbligatori)			
PIANTA. Osservazioni su almeno 10 piante			
PLANTULA: DELL'IPOCOTILE (UPOV 1) *	PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA	PIANTA: TIPO DI ACCRESCIMENTO (UPOV 2) *	
	1 – Assente	1	<b>Determinato</b> (Campbell 1327, Prisca). Si riscontra un numero limitato di grappoli, presenti in misura variabile tra le piante e influenzati dalle condizioni pedoclimatiche. Il numero di foglie o di internodi tra le infiorescenze varia da uno a tre; lo stelo termina con un'infiorescenza e non ha germogli laterali. Appartengono a questo tipo alcune varietà "semi-determinate" che non presentano in modo regolare tre foglie o internodi tra le infiorescenze, ed hanno un accrescimento semi-determinato, ossia terminano il prolungamento dello stelo al di sopra della 9° infiorescenza (es. tipo "Prisca") o più in alto rispetto alla 20° infiorescenza (es. tipo "Early Pack").
	9 – <b>X</b> Presente (Montfavet H 63.4)	<b>X</b> 2	<b>Indeterminato</b> (Marmande VR, Saint Pierre, San Marzano 2). Si riscontra un numero di foglie o di internodi tra le infiorescenze pari a tre. Ciascun grappolo produce tre gemme: la gemma terminale si trasforma in una gemma fiorale, una delle due gemme ascellari si trasforma in un germoglio laterale che produce le successive tre gemme e continuerà il prolungamento dello stelo; le piante proseguono la loro crescita secondo lo schema descritto. Esiste un gruppo di varietà di tipo indeterminato (es. le varietà derivanti da Daniela) che presenta solo due foglie o internodi tra le infiorescenze. I tipi Marmande, San Marzano e Costoluto Fiorentino possono essere considerati come una classe intermedia tra i tipi indeterminato e determinato, ma dato che presentano sempre un numero di foglie o di internodi tra le infiorescenze pari a tre dovrebbero essere ritenuti appartenenti al tipo indeterminato.
<b>PIANTA: NUMERO INFIORESCENZE SU STELO PRINCIPALE (UPOV 3)</b> Solo varietà a crescita determinata. Eliminati i getti laterali.		<b>FOGLIA: PORTAMENTO (UPOV 6) *</b> Sul terzo mediano della pianta.	
3	Basso (Campbell 1327)		<b>X</b> 3– Semi eretto (Allround, Drakar, Vitador)
5	Medio (Montfavet H 63.4)		5 – Orizzontale (Triton, Aromata)
7	Alto (Prisca)		7 – Semi prostrato (Montfavet H 63.5)

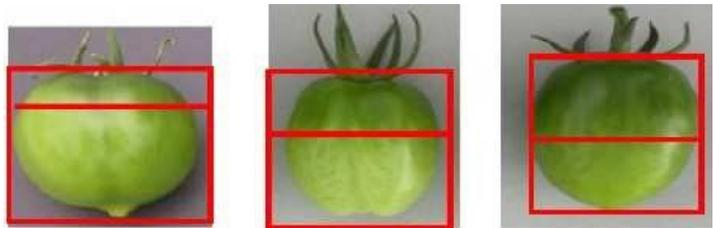
<b>FOGLIA: LUNGHEZZA (UPOV 7) *</b>		<b>FOGLIA: LARGHEZZA (UPOV 8) *</b>	
X 3	Corta (Nelson, Red Robin, Tiny Tim)	X 3	Stretta (Marmande VR, Red Robin, Tiny Tim)
5	Media (Lorena)	5	Media
7	Lunga (Montfavet H 63.5)	7	Larga (Saint-Pierre)
<b>FOGLIA: DIVISIONE DEL LEMBO (UPOV 9) *</b>		<b>FOGLIA: TAGLIA DELLE FOGLIOLE (UPOV 10)</b> Nella parte centrale delle foglie	
	X 1 – Pennato (Pilot, Red Jacket, Mikado)	1	Molto piccole (Minitom)
		3	Piccole (Tiny Tim)
		X 5	Medie (Marmande VR, Royesta)
	2 – Bipennato (Lukullus, Saint Pierre)	7	Grandi (Daniela, Hynema)
		9	Molto grandi (Dombo)
<b>FOGLIA: INTENSITÀ DEL COLORE VERDE (UPOV 11)</b>		<b>FOGLIA: BOLLOSITÀ (UPOV 13)</b> Sul terzo mediano della pianta. Differenza di altezza del lembo fogliare tra le nervature; da non confondere con l'increspatura.	
3	Chiaro (Macero II, Rossol, Poncette)		X 3 – Lieve (Daniela)
5	X Medio (Lucy)		5 – Media (Marmande VR)
7	Scuro (Allround, Lorena, Red Robin, Daniela)		7 – Forte (Delfine, Tiny Tim)
<b>INFIORESCENZA E FIORI</b>			
<b>INFIORESCENZA: TIPO (UPOV 16)</b> Su 2° e 3° palco		<b>FIORE: COLORE (UPOV 19) *</b>	
	X 1 – Principalmente unipara (Dynamo)		X 1 – Giallo (Marmande VR)
	2 – Intermedia (Harzfeuer)		
	3 – Principalmente multipara (Marmande VR)		2 – Arancio (Pericherry)
<b>FRUTTO</b>			
<b>PEDUNCOLO: STRATO DI ABCSSIONE (UPOV 20) *</b>		<b>PEDUNCOLO: LUNGHEZZA (UPOV 21) *</b> Solo su varietà con strato di abscissione	

	1 – Assente (Aledo, Bandera, Count, Lerica)		<b>X</b> 3 – Corto (Cerise, Montfavet H 63.5, Ferline)
	<b>X</b> 9 – Presente (Montfavet H 63.5, Roma)		5 – Medio (Dario, Primosol)
			7 – Lungo (Erlidor, Ramy, Ranco)
<b>FRUTTO: TAGLIA (UPOV 22) *</b>		<b>FRUTTO: RAPPORTO LUNGHEZZA/DIAMETRO (UPOV 23).</b>	
1	Molto piccolo (Cerise, Sweet 100)	1	Molto basso (Campbell 28, Marmande VR)
<b>X</b> 3	Piccolo (Early Mech, Europeel, Roma)	3	Basso (Alicia)
5	Medio (Alphamech, Diego)	<b>X</b> 5	Medio (Early Mech, Peto Gro)
7	Grande (Carmello, Ringo)	7	Alto (Rio Grande, Rimone)
9	Molto grande (Erlidor, Lydia, Muril)	9	Molto alto (Macero II, Elko)

<b>FRUTTO: FORMA IN SEZIONE LONGITUDINALE (UPOV 24) *</b>			
	1 – Appiattita (Campbell 28, Marmande VR)		7 – Cuoriforme (Valenciano)
	2 – Lievemente appiattita (Montfavet H 63.5, Montfavet H 63.4)		8 – Obovata (Barbara)
	<b>X</b> 3 – Tondeggiante (Cerise, Moneymaker)		9 – Ovata (Rimone, Rio Grande)
	4 – Rettangolare (Early Mech, Peto Gro)		10 – Piriforme (Europeel)
	5 – Cilindrica (Hypeel 244, Macero II, San Marzano 2)		11 – Obcordata (Margot, 0022)
	6 – Ellittica (Alcaria, Castone)		

<b>FRUTTO: COSTOLATURA ALL'ATTACCO PEDUNCOLARE (UPOV 25) *</b>			
	<b>X</b> 1 – Assente o molto lieve (Calimero, Cerise)		7 – Forte (Campbell 1327, Carmello, Count)
	3 – Lieve (Early Mech, Hypeel 244, Melody, Peto Gro, Rio Grande)		9 – Molto forte (Costoluto Fiorentino, Marmande VR)
	5 – Media (Montfavet H 63.4, Montfavet H 63.5)		
<b>FRUTTO: SEZIONE TRASVERSALE (UPOV 26)</b>		<b>FRUTTO: DEPRESSIONE DELL'ATTACCO PEDUNCOLARE (UPOV 27)</b>	
1	Non arrotondata (Ranco, San Marzano)		<b>X</b> 1 – Assente o molto lieve (Europeel, Heinz1706, Sweet baby)
<b>X</b> 2	Arrotondata (Cerise, Ferline, Rondello)		3 – Lieve (Futura, Melody)
			5 – Media (Carmello, Count, Fandango, Saint Pierre)
			7 – Forte (Baloon rouge, Marmande VR)
			9 – Molto forte

<b>FRUTTO: FORMA DELL'ESTREMO DISTALE (UPOV 30)</b>		<b>FRUTTO: TAGLIA DEL CUORE IN SEZIONE TRASVERSALE (IN RAPPORTO AL DIAMETRO TOTALE) (UPOV 31)</b>	
	1 – Depresso (Marmande VR, Super Mech)		<b>X</b> 1 – Molto piccolo (Cerise)
	2 – Da depresso ad appiattito		3 – Piccolo (Early Mech, Europeel, Heinz 1706, Peto Gro, Rio Grande, Rossol)
	<b>X</b> 3 – H Appiattito (Montfavet 63.4, Montfavet H 63.5)		5 – Medio (Montfavet H 63.4, Montfavet H 63.5)

	4 – Da appiattito ad appuntito (Cal J, Early Mech, Peto Gro)		7 – Grande (Apla, Campbell 1327, Carmello, Count, Fandango, Floradade)
	5 – Appuntito (Europeel, Heinz 1706, Hypeel 244, Roma VF)		9 – Molto grande (Marmande VR, Valenciano)
<b>FRUTTO: SPESSORE DEL PERICARPO (UPOV 32)</b>		<b>FRUTTO: NUMERO DI CELLE (UPOV 33) *</b>	
	3 – Fine (Marmande VR)		X 1 – Solo due (Early Mech, Europeel, San Marzano)
	X 5 – Medio (Carmello, Europeel, Floradade, Heinz 1706, Montfavet H 63.5)		2 – Due e tre (Alphamech, Futuria)
	7 – Spesso (Cal J, Ferline, Peto Gro, Rio Grande, Daniela)		3 – Tre e quattro (Montfavet H 63.5)
			4 – Quattro, cinque e sei (Raïssa, Tradiro)
			5 – Più di sei (Marmande VR)
<b>FRUTTO: COLLETO VERDE ANTE MATURAZIONE (UPOV 34) *</b>		<b>FRUTTO: ESTENSIONE COLLETO VERDE ANTE MATURAZIONE (UPOV 35)</b>	
	1 – Assente (Rio grande, Felicia, Trust)		
	X 9 – Presente (Montfavet H 63.5, Daniela)		3 – Piccolo (1/4) (Cristy, Firestone)
			X 5 – Medio (1/3) (Erlidor, Foxy, Montfavet H 63.5)
			7 – Grande (1/2) (Cobra, Delisa, Epona, Manific)

<b>FRUTTO: INTENSITÀ DEL COLORE VERDE DEL COLLETO ANTE MATURAZIONE (UPOV 36) *</b>		<b>FRUTTO: INTENSITÀ DEL COLORE VERDE ANTE MATURAZIONE (UPOV 37) *</b>	
	3 – Chiaro (Juboline)		3 – Chiaro (Capello, Duranto, Trust)
	X 5 – Medio (Montfave H 63.5)		X 5 – Medio (Rody)
	7 – Scuro (Erlidor, Xenon, Ayala)		7 – Scuro (Ayala, Tatiana, Uragano)
<b>FRUTTO: COLORE A MATURAZIONE, A COMPLETO VIRAGGIO DEL COLORE (UPOV 38) *</b>		<b>FRUTTO: COLORE DELLA POLPA A MATURAZIONE (UPOV 39) *</b>	
1	Crema (Jazon, White Mirabelle)	1	Crema (Jazon)
2	Giallo (Goldene Königin, Yellow Pear)	2	Giallo (Jubilée)
3	Arancio (Sungold)	3	Arancio (Sungold)
4	Rosa (House Momotaro)	4	Rosa (Reginao)
X 5	Rosso (Daniela, Ferline, Montfave H 63.5)	X 5	Rosso ( Ferline, Saint Pierre)
6	Brunastro (Ozyrys)	6	Brunastro (Ozyrys)
<b>FRUTTO: COMPATTEZZA (UPOV 40) *</b>			
1	Molto molle (Marmande VR)		
3	Molle (Trend)		
5	Medio (Cristina)		
X 7	Compatto (Fernova, Konsul, Tradiro)		
9	Molto compatto (Daniela, Karat, Lolek)		
<b>OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)			
<p>*Epoca di maturazione (da rilevare a maturità del primo frutto completamente maturo del secondo palco. Media delle piante di una parcella): maturazione a partire dalla terza decade di luglio</p> <p>Peso medio del frutto (media di 10 frutti): 30 gr.</p>			
<b>OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE.</b> Crittogame, acari,			

insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

\*Resistenza a *Verticillium dahliae*, Razza 0: non ancora verificato

\*Resistenza a *Fusarium oxysporum* f. sp. *Lycopersici* Razza 0 (ex 1): non ancora verificato

\*Resistenza a *Fusarium oxysporum* f. sp. *Lycopersici* Razza 1 (ex 2):

Resistenza a *Meloidogyne* non ancora verificato

Resistenza a Virus del Mosaico del Pomodoro, Ceppo non ancora verificato

**OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO.** Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Da osservazioni dirette e indicazioni del signor Gino Cerè questo pomodoro è da sempre usato per sughi e conserve, ma molto adatto a essere conservato (fuori frigo) in ambienti freschi in contenitori adeguati (ceste in vimini o cassette in legno). Come già detto a inizio scheda, un tempo veniva conservato su arelle in solaio, analogamente alle uve da tavola, fino a inverno inoltrato. Molto succoso e adatto anche per “pane e pomodoro” e “friselle”.